

<b>DOMENICA 08 GIUGNO</b>	<b>DOMENICA DI PENTECOSTE</b>	09.30: Maria Loi I ANN.
<b>LUNEDÌ 09 GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Luigi, Maria e Antonio Rattazzi
<b>MARTEDÌ 10 GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario, Vesperi e Comunione
<b>MERCOLEDÌ 11 GIUGNO</b>	<b>SAN BARNABA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Suor Anastasia, Suor Maria Clotilde e Suor Pierina
<b>GIOVEDÌ 12 GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario, Vesperi e Comunione
<b>VENERDÌ 13 GIUGNO</b>	<b>SANT'ANTONIO DI PADOVA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Serra Elvira e Anime
<b>SABATO 14 GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.15: Giuseppe Contu
<b>DOMENICA 15 GIUGNO</b>	<b>SANTISSIMA TRINITA'</b>	09.30: Giovanna Maria Soravia

*L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms*



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Giugno 2014

Anno II

N. 87

## PENTECOSTE. RIEMPI IL CUORE DEI TUOI FEDELI!



**E**' la festa dello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita. Chi è lo Spirito Santo? E' Dio, la terza Persona della Trinità. Ma per immaginarlo abbiamo bisogno di paragoni. E' come quando un bambino chiede alla mamma: com'è la torre Eiffel? Essa risponde alla portata di bambino: E' come il nostro campanile, ma tutta di ferro e alta cento volte di più. La Bibbia ci offre i paragoni per comprendere qualcosa dello Spirito. Lo Spirito Santo è come il vento. Il vento impetuoso di quella prima Pentecoste, non si è ancora fermato, continua a travolgere la vita degli uomini, a rinnovare la Chiesa, a spazzare via le nubi della tristezza, della delusione, della paura, della solitudine, per aprire il cielo a una nuova primavera, la primavera dello Spirito e della Chiesa. Dal Vangelo comprendiamo che lo Spirito è il dono del Risorto. Lo stesso giorno della Risurrezione, Gesù ha donato lo Spirito: "Alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo". Cosa ci ricorda questa parola: "Alitò?". Nelle prime pagine della Bibbia leggiamo: "Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e divenne un essere vivente". Sono le stesse parole: Gesù soffiò su di noi lo Spirito e diventiamo creature nuove. La Pentecoste è dunque una nuova creazione. Gesù ci ha rigenerati sulla Croce e nella Pentecoste soffiò su di noi la vita nuova. Lo Spirito Santo è come il fuoco. Lo Spirito Santo è come l'acqua. Lo Spirito Santo è come la colomba. Lo Spirito effonde sulla terra i suoi doni. Primo dono è l'amore, poi la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la forza, la scienza, la pietà, il timor di Dio. I frutti dello Spirito sono: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, mitezza, dominio di sé (Gal.5). E' la festa della Chiesa, che ha ricevuto lo Spirito Santo ed è mandata a compiere la missione della salvezza. E' in questa Chiesa che siamo chiamati a fare la nostra parte. Siamo chiamati a costruire e servire l'unità della Chiesa: essa è un solo Corpo che è Cristo, perché uno solo è il Signore, uno lo Spirito, uno è il battesimo. La missione della Chiesa è riconciliare il mondo con Dio e i frutti di questa riconciliazione sono la pace e l'unità. Dove c'è la pace e l'unità c'è lo Spirito Santo; dove c'è discordia, non c'è lo Spirito. Le folle a Gerusalemme parlavano tante lingue eppure capiscono la lingua degli apostoli perché è la lingua dell'amore; si crea l'unità nello Spirito e Lui fa capire: c'è una lingua di amore, di pace e unità, di perdono, di riconciliazione. Come cristiani abbiamo solo una lingua che possono capire tutti e vivere. Solo nello Spirito possiamo dire: Gesù è il Signore. Mi chiedo: La mia vita è il Signore? Gesù è al primo posto? Si dimostra con la vita se Gesù è il Signore. Chi vive così crea sempre pace e unità. Buona domenica e buona settimana!

*Don Mariano*



**RICORDATEVI CHE GESU'**  
**NON VA IN VACANZA!!!!**

**LE PRESENZE**  
**VERRANNO PRESE ANCHE DURANTE**  
**L'ESTATE!!!!**

Il parroco è a disposizione per le **confessioni** il mercoledì e il venerdì dalle 17.15 alle 18.15



**SE CI FOSSERO  
DEGLI AMMALATI  
CHE DESIDERANO INCONTRARE  
IL SACERDOTE  
COMUNICATELO  
PER ORGANIZZARE L'INCONTRO  
GRAZIE DON MARIANO**

## **I DONI DELLO SPIRITO SANTO: LA PIETÀ**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Oggi vogliamo soffermarci su un dono dello Spirito Santo che tante volte viene frainteso o considerato in modo superficiale, e invece tocca nel cuore la nostra identità e la nostra vita cristiana: si tratta del dono della pietà. Bisogna chiarire subito che questo dono non si identifica con l'aver compassione di qualcuno, avere pietà del prossimo, ma indica la nostra appartenenza a Dio e il nostro legame profondo con Lui, un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati. Questo legame col Signore non va inteso come un dovere o un'imposizione. È un legame che viene da dentro. Si tratta di una relazione vissuta col cuore: è la nostra amicizia con Dio, donataci da Gesù, un'amicizia che cambia la nostra vita e ci riempie di entusiasmo, di gioia. Per questo, il dono della pietà suscita in noi innanzitutto la gratitudine e la lode. È questo infatti il motivo e il senso più autentico del nostro culto e della nostra adorazione. Quando lo Spirito Santo ci fa percepire la presenza del Signore e tutto il suo amore per noi, ci riscalda il cuore e ci muove quasi naturalmente alla preghiera e alla celebrazione. Pietà, dunque, è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili di cuore. Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come suoi figli, nello stesso tempo ci aiuta a riversare questo amore anche sugli altri e a riconoscerli come fratelli. E allora sì che saremo mossi da sentimenti di pietà – non di pietismo! – nei confronti di chi ci sta accanto e di coloro che incontriamo ogni giorno. Perché dico non di pietismo? Perché alcuni pensano che avere pietà è chiudere gli occhi, fare una faccia da immaginetta, far finta di essere come un santo. In piemontese noi diciamo: fare la "mugna quacia". Questo non è il dono della pietà. Il dono della pietà significa essere davvero capaci di gioire con chi è nella gioia, di piangere con chi piange, di stare vicini a chi è solo o angosciato, di correggere chi è nell'errore, di consolare chi è afflitto, di accogliere e soccorrere chi è nel bisogno. C'è un rapporto molto stretto fra il dono della pietà e la mitezza. Il dono della pietà che ci dà lo Spirito Santo ci fa miti, ci fa tranquilli, pazienti, in pace con Dio, al servizio degli altri con mitezza.

Cari amici, nella Lettera ai Romani l'apostolo Paolo afferma: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!"» (Rm 8,14-15). Chiediamo al Signore che il dono del suo Spirito possa vincere il nostro timore, le nostre incertezze, anche il nostro spirito inquieto, impaziente, e possa renderci testimoni gioiosi di Dio e del suo amore, adorando il Signore in verità e anche nel servizio del prossimo con mitezza e col sorriso che sempre lo Spirito Santo ci dà nella gioia. Che lo Spirito Santo dia a tutti noi questo dono di pietà.